

Per aprirsi le porte del MEC
Vienna morbida sul «pacchetto»

A pagina 3

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Kossighin alla TV francese:
«Situazione assai grave»

A pagina 10

La drammatica situazione nel Medio Oriente affrontata di nuovo dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Boumedienne al Cairo accolto da grande folla

I gravi problemi che saranno discussi con Nasser. Le misure per costringere Israele ad abbandonare le terre occupate. L'atteggiamento da tenere nei confronti dei Paesi europei che si sono schierati con Washington e Tel Aviv. La stampa israeliana minaccia la ripresa dell'offensiva contro l'Egitto

IL CAIRO, 9 luglio. Accolto con un caldo abbraccio da Nasser e salutato con calorose manifestazioni di simpatia da un'enorme folla che dall'aeroporto si stendeva fino al centro della capitale egiziana, è giunto oggi al Cairo, poco dopo le 18, il presidente algerino Boumedienne.

La folla, composta soprattutto da giovani, ha tributato a Boumedienne un'accoglienza trionfale. Mentre i due leader si abbracciavano, e i cannoni sparavano i venti colpi di saluto, la folla gridava «Vendetta! Vendetta! Nasser e Boumedienne! Lottiamo e moriremo per noi». In auto scoperta, fra due ali di popolo plantante, i due presidenti si sono diretti verso palazzo Kubbah, dove Boumedienne soggiorna.

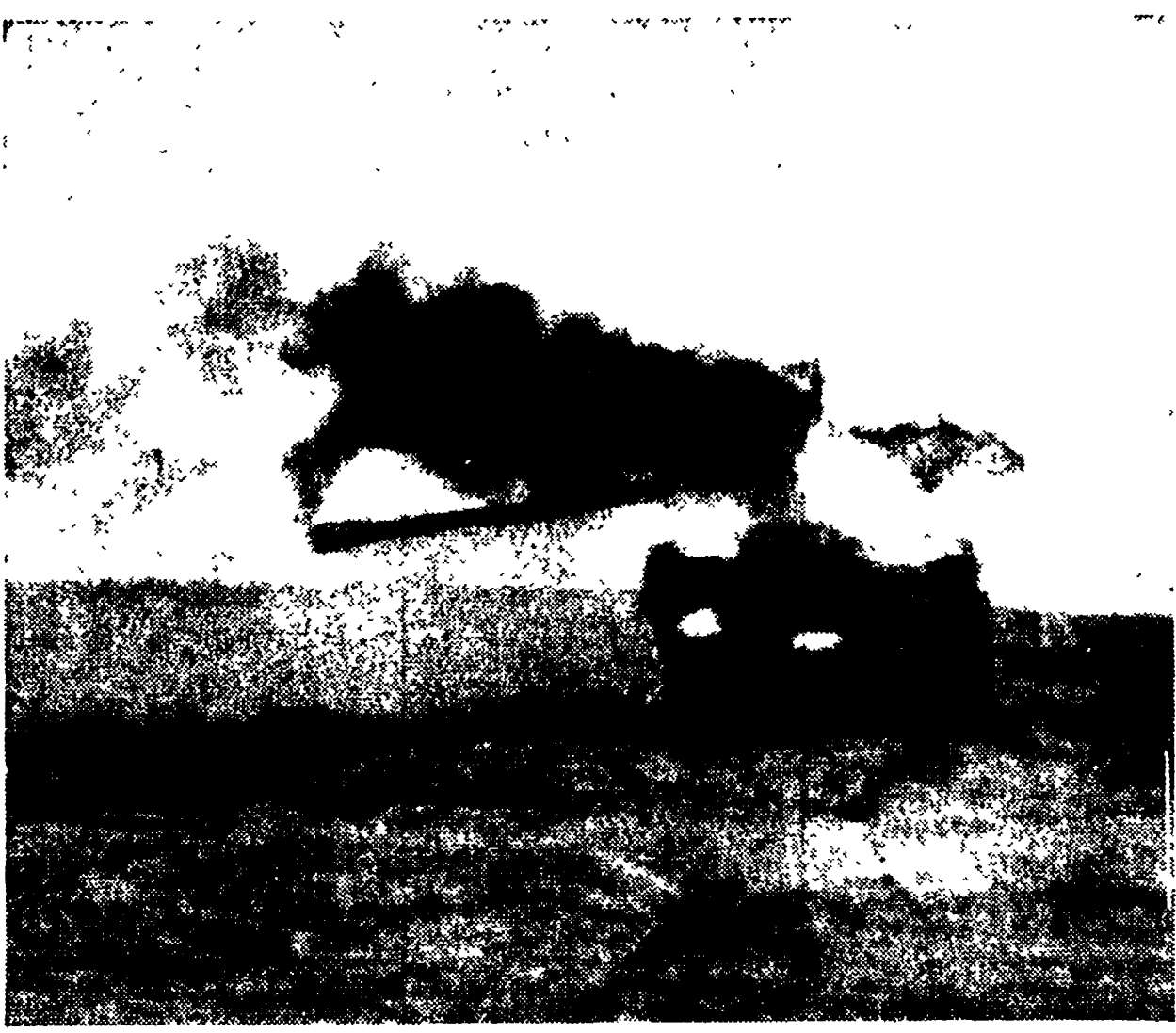
In conformità con l'atteggiamento «servato» che le autorità della RAU e dell'Egitto osservano strettamente soprattutto dopo l'anno dello stato di guerra (che, vale la pena di ricordarlo, non è affatto finito, anche se è stato precariamente interrotto da un incerto cessate-il-fuoco), nessuna precisazione ufficiale è stata fornita alla stampa sul tema delle conversazioni subito iniziate fra i due capi di Stato. Radio Algeri si è limitata a dire che la visita «permetterà di procedere ad un esame d'insieme» dei problemi del Medio Oriente e internazionali.

Secondo gli osservatori, l'incontro avrà comunque per oggetto: 1) il modo come sanare le ferite inflitte a Egitto, Siria e Giordania dall'aggressione; 2) l'opportunità di un vertice arabo, al quale l'Algeria continua ad essere fino a questo momento ostile, data l'inevitabile presenza al vertice stesso di Stati retti da regimi reazionari, mentre l'Egitto e favorevole con realistiche riserve; 3) le misure da prendere per costringere Israele a sgomberare i territori occupati, dato che l'ONU non è stata in grado di prendere una decisione chiara in questo senso; 4) l'atteggiamento che si deve tenere nei confronti delle monarchie, e in particolare dell'Arabia Saudita, che ha già annun-

ciato la sua intenzione di rompere la solidarietà araba sul problema del petrolio, riprendendo le forniture di greggio alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti con il pretesto che la partecipazione diretta di tali Paesi all'aggressione si è dimostrata «infundata» per ammissione dello stesso re Hussein, che era stato il primo a denunciare, 5) le misure da adottare nei confronti di quei Paesi europei che, come l'Italia, dopo un primo atteggiamento prudente e realistico, si sono poi schierati, al richiamo di Washington, contro i diritti degli arabi.

Essendo l'Egitto e l'Algeria due dei tre Stati arabi progressisti, che si muovono sulla strada del socialismo e che hanno adottato su tutte le questioni internazionali posizioni rivoluzionarie (il terzo Stato è la Siria), la visita di Boumedienne ha sollevato una quantità di ipotesi. C'è chi ritiene che i due presidenti affronteranno fra-

segue in ultima



CANALE DI SUZ — Un carro armato israeliano in fiamme dopo essere stato colpito sabato dalle artiglierie egiziane. (Telefoto AP)

Nell'imminenza del dibattito parlamentare di politica estera

La destra rinnova i suoi elogi per il voto del governo all'ONU

Significativi commenti della stampa padronale - Stamane la relazione di Napolitano al CC del PCI - Nuove prese di posizione in merito all'Alfa-Sud

ROMA, 9 luglio

Politica estera e legge elettorale regionale figurano come i punti di maggior rilievo nella settimana politica che si apre domani, e che appare lita di altre importanti scadenze. E' sulla prima questione che, in vista del dibattito di giovedì e venerdì prossimi alla Camera, si accenderà l'interesse dei partiti e dell'opinione pubblica. Grande peso avrà, intanto, alla riunione del Comitato centrale e della commissione di controllo del PCI, che si aprirà domani mattina con la relazione del compagno Giorgio Napolitano sul «Sviluppo e prosperità» dell'azione del partito per la pace e per una nuova direzione politica del Paese.

Com'è noto il governo dovrà dar conto del suo operato durante la crisi del Medio Oriente e dell'atteggiamento tenuto nelle recenti votazioni all'ONU, che hanno visto la delegazione italiana uniformarsi pesantemente alle posizioni degli USA. Sarà personalmente Moro a rispondere, secondo la proposta fatta da Fanfani in una recente riunione interministeriale: il ministro degli Esteri, sottoposto ai furiosi attacchi della destra e di alcuni settori della sinistra, avrà una parte a parte, in parte forse una discussione di responsabilità. Certo che nel voto alle Nazioni Unite — e lo si è visto in particolare nell'astensione sulla mozione del Pakistan — il governo ha dimostrato di accogliere in pieno le suggestioni degli «interventisti» variamente collocati nello schieramento politico, nonché le pressioni del Quirinale.

Tali suggestioni e pressioni sono state nuovamente illustrate e difese oggi dal «Corriere della Sera», che definisce la condotta del governo in questa circostanza come una prova di fedeltà all'alleanza atlantica, ciò che spiegherebbe l'opposizione dei comunisti e del «fronte cattolico teorico». In verità, al giornale dei miliardari «laici» preme soprattutto la prova di fedeltà agli USA: i Paesi della NATO hanno infatti votato in modo tutt'altro che unitario

sulla mozione latino-americana, e molti di essi hanno addirittura appoggiato la condanna dell'annessione di Gerusalemme araba ad Israele. Anche la «Stampa» di Torino difende il governo, insistendo, però, nel ripingere le accuse della «destra», che pretendono un atteggiamento «passivo» e «non impegnato» della diplomazia italiana. Ma la destra di Goria e una destra di comodo. Quella vera parla dalle colonne del «Corriere della Sera» e da posti di alta responsabilità nel governo e fuori. Dopo un primo momento di cautela e moderazione, ora si fa le sue pressioni a prevalere, togliendo al nostro Paese la possibilità di dare un contributo effettivo al ristabilimento della pace nel Medio Oriente, e compromettendo i nostri rapporti con i Paesi arabi. Tutto il resto non è che l'azione e l'ipotesi.

In proposito, voci diverse e contrastanti echeggiano nel PCI. Mentre il ministro Preti seguita a sfornare i suoi locali paragoni storici per dimostrare il torto degli arabi, l'on. Bertoldi si è richiamato alla perdurante pericolosità della situazione internazionale, insistendo sul fat-

to che «è nel Vietnam che si continua a combattere la guerra più ingiusta e sanguinosa». Non ci si può indignare «solo quando viene minacciato un paese vicino a noi per restare indifferenti di fronte alla di-

struzione di un altro paese che combatte ormai da oltre vent'anni per la sua indipendenza ed unità, anche se questo paese appartiene ad un altro continente».

Un altro tema di discussione continua ad essere quello dell'Alfa-Sud, di cui si sono occupati oggi diversi esponenti politici nei loro discorsi domenicali. Piacentini è passato preoccupato di collocare l'iniziativa all'interno della programmazione economica e lavorativa, in un «più vasto disegno» che in realtà non è che un problema di sviluppo del nostro sviluppo economico e lavorativo, temporaneamente affrontato, si sarebbe trovato utile e necessario frenare lo sviluppo dell'industria automobilistica, e il conseguente e parallelo sviluppo delle autostrade, per dare posto ad altri sviluppi, settori più urgenti. Il segretario del PRI ha concluso, secondo il solito, richiamando l'attenzione della politica dei redditi.

Bomba allo scalo di Forzezza trovata prima dell'esplosione
BOLZANO, 9 luglio. Verso le 17 di oggi, allo scalo ferroviario di Forzezza, un agente della polizia ferroviaria, Savino Saponara, in servizio di sorveglianza, ha trovato nell'interno del gabinetto appoggiato alla vaschetta metallica di scarico, un ordigno esplosivo contenente due chilogrammi di dinamite. La bomba, che era avvolta nel giornale «Kurier» di Vienna dell'8 luglio, era collegata ad un congegno a orologeria che avrebbe dovuto farla esplodere alle 20,40.
Sono in corso indagini.

struzione di un altro paese che combatte ormai da oltre vent'anni per la sua indipendenza ed unità, anche se questo paese appartiene ad un altro continente».

Un altro tema di discussione continua ad essere quello dell'Alfa-Sud, di cui si sono occupati oggi diversi esponenti politici nei loro discorsi domenicali. Piacentini è passato preoccupato di collocare l'iniziativa all'interno della programmazione economica e lavorativa, in un «più vasto disegno» che in realtà non è che un problema di sviluppo del nostro sviluppo economico e lavorativo, temporaneamente affrontato, si sarebbe trovato utile e necessario frenare lo sviluppo dell'industria automobilistica, e il conseguente e parallelo sviluppo delle autostrade, per dare posto ad altri sviluppi, settori più urgenti. Il segretario del PRI ha concluso, secondo il solito, richiamando l'attenzione della politica dei redditi.

m. gh.

L'applauso a comando per Moro

Buona riconoscenza che il telegiornale continua a fare progressi sorprendenti. Considerate, infatti, l'edizione di sabato sera, quando il presidente del Consiglio Moro è stato lungamente sottoposto all'ammirazione nazionale mentre si aggirava nel suo personale collegio elettorale di Bari. Bene. Quel telegiornale dovrà passare alla storia come il «telegiornale dell'applauso a comando». Si tratta, in verità, di un vecchio espediente: un apparecchio riproduce fedelmente il suono di un applauso scrosciante, di quelli abitualmen-

te riservati al calciatore della squadra di casa che ha fatto goal. E viene adottato quando si vuol fare credere che il pubblico abbia reagito con entusiasmo, laddove era invece totalmente disinteressato: lo si usa abitualmente, insomma, negli spettacoli di varietà.

Ora Moro, a Bari, invece che degli applausi previsti era stato accolto da un perfetto silenzio. Che fare? I redattori del telegiornale hanno corretto la realtà con la tecnica e la fantasia. Così si è visto Moro transire per le vie semivuote, mentre il sonoro trasmetteva un sorpre-

ndente frastuono da «centomila in delirio». Poi c'è visto Moro parlare dinanzi ad un conveso disfatto dal caldo e dalla sua oratoria: e mentre la telecamera inquadrava decine di mani immobili (intente a sorreggere volti sonnecchianti), c'è sentito un nuovo vibrante applauso. Tutte le mani erano ferme, eppure battevano. Un miracolo? No. Una registrazione.

E vuoi vedere che trattandosi di un telegiornale del sabato sera, i tecnici della TV hanno confuso Moro con Mina?

In Giordania amarezza per l'atteggiamento dell'Italia

«Perché la stampa italiana scrive tante sciocchezze contro il popolo arabo?» - La situazione dei profughi è gravissima - Intensa mortalità infantile - Si pensa alla rinvincita, simpatie aperte per URSS e Cuba, il nome del Vietnam è invocato come esempio di una giusta lotta

DALL'INVIATO

AMMAN, 9 luglio. Un enorme attendimento di profughi nella zona di Gerico si offre allo sguardo di chi proviene dall'autostrada a cavallo del deserto, subito dopo la frontiera siriano giordana. I campi profughi sono collocati a semicerchio intorno ad Amman, per circa cento chilometri. La situazione non è risolvibile nemmeno in minima parte con gli aiuti della Croce rossa e di altre organizzazioni. Le cifre ufficiali fornite dal governo giordano danno l'esatta misura della enormità del problema, che si pone come problema politico, il quale richiede un'immediata soluzione.

Il regno di Giordania è stato colpito a morte. Il 32 per cento della sua superficie è occupato, il 35 per cento del bestiame, dal 35 al 40 per cento della produzione tessile, dal 40 al 45 per cento dei trasporti, dal 50 per cento delle industrie, il 45 per cento del commercio all'ingrosso e al minuto, dall'80 al 90 per cento del reddito turistico si trovano sotto l'occupazione israeliana e hanno subito ingenti danni.

I nuovi profughi che sono venuti ad aggiungersi ai 650 mila precedenti ammontano a 200-250 mila. La loro situazione è gravissima. Taluni campi incominciano a registrare una intensa mortalità infantile.

Una dichiarazione odierna del governo giordano afferma che il volontario ritorno dei profughi nelle terre ora occupate da Israele potrebbe costituire una grave minaccia alla sovranità giordana su quelle terre. Non è chiaro se tale dichiarazione vuole suonare un invito alla massa dei profughi, fuggiti in seguito alla recente aggressione a fare ritorno alle loro case secondo proposte israeliane che sono ancora in fase di studio, o se è soltanto un'affermazione di principio.

Si attende per lunedì una precisazione da parte delle autorità di Israele sulle modalità e le condizioni di un possibile ritorno dei profughi. La discussione dell'interno della massa dei profughi è tornata all'alternativa «rimanere o ritornare», malgrado la confermata decisione di Israele di restare nelle terre occupate con la recente aggressione oltre il Giordania e oltre Gerusalemme, e molto accesa e drammatica.

L'opinione della maggioranza è che il ritorno, mentre non offrirebbe alcuna garanzia immediata di un reale ripristino dei beni perduti e dei diritti alla vita e al lavoro, potrebbe suonare come un pratico riconoscimento dello stato di fatto della presenza militare israeliana su tanta parte del territorio giordano; il che andrebbe nella direzione di assecondare la manovra di Israele mirante a raggiungere un accordo separato con Hussein, spezzando l'unità del fronte arabo rispetto al principio che il ritiro delle truppe israeliane deve essere incondizionato. Va detto comunque a questo proposito, che il ministero delle Informazioni giordano ha emesso che in Giordania possa minimamente accettare una simile soluzione.

La violenza e la profondità della penetrazione delle forze d'aggressione israeliane rivelano oggi, oltre a un significato e a un valore strategico, un valore politico che è un obiettivo di creare il presente nodo di contrastanti impulsi: la gravità della situazione umana dei profughi e la loro enorme quantità.

E' un'illusione pensare di risolvere questa situazione o almeno di alleviarla con il ritorno dei profughi nelle terre occupate. Legittima è la necessità del governo giordano di trovare la sua stabilità nella nuova situazione. Ma non si può aprire una prospettiva politica e territoriale in base a un ipotetico accordo giordano-israeliano per istituire, con una parte del mondo arabo schierata contro l'altra, un primo embrione di soluzione pacifica che riconosca l'egemonia israeliana.

Nuovi aerei dell'URSS



MOSCA — Il nuovo aereo ad ali a geometria variabile presentato alla grande parata di Mosca. In alto: l'aereo con le ali distese; al centro: le ali cominciano a ripiegarsi; in basso: con le ali completamente ripiegate l'aereo ha assunto la forma di un razzo. (Telefoto ANSA)

(A PAGINA 3 UN SERVIZIO SUGLI ALTRI TIPI DI AEREI PRESENTATI DALL'URSS)

Un appello della Conferenza mondiale di Stoccolma

20 luglio e 21 ottobre giornate per il Vietnam

Tre punti per aprire la via alla pace: 1) cessazione incondizionata dei bombardamenti sul Nord; 2) riconoscimento dell'FNL come unico ed autentico rappresentante del popolo sud-vietnamita; 3) applicazione degli accordi di Ginevra del 1954

DALL'INVIATO

STOCOLMA, 9 luglio

Al Giro di Francia

Altri 22 per Pingeon



La maglia gialla Pingeon ha rafforzato la sua posizione giungendo col gruppo che ha preceduto di 22" tutti i migliori. Degli italiani, il solo Mugnaini ora con i primi. Oggi il «tappano» di montagna dovrebbe dare una nuova scossa alla classifica.

A PAGINA 8
le ultime
novità del
calcio-mercato

A conclusione di quattro giorni di discussioni appassionante, talvolta prolungate, si è conclusa la Conferenza mondiale di Stoccolma sul Vietnam. In tre punti le condizioni per aprire la strada della pace nel marittimo Paese del Sud-Est asiatico: 1) cessazione definitiva e senza condizioni dei bombardamenti e di tutti gli altri atti di guerra americani contro la Repubblica democratica del Vietnam; 2) riconoscimento da parte degli USA del Fronte nazionale di liberazione come unico ed autentico rappresentante del popolo sud-vietnamita; 3) corretta applicazione degli accordi di Ginevra del 1954, che l'altra, prevedono il ritiro dal Vietnam di tutte le truppe e le basi militari straniere.

I tre punti sono stati accettati con sfumature e accennamenti diversi nei documenti conclusivi elaborati dalle otto commissioni e dagli altrettanti gruppi di lavoro su base di categoria. Vale la pena di segnalare che la formulazione non è stata identica in tutti i documenti, a conferma della difficoltà incontrata nei dibattiti per pervenire a una linea comune. Sfumature e accennamenti diversi non hanno tuttavia menomato il carattere profondamente unitario della conferenza, il quale ha trovato la sua espressione in un appello all'opinione pubblica mondiale, accolto dai 462 delegati e osservatori provenienti da oltre 60 Paesi del mondo con un lungo e prolungato applauso.

Romolo Caccavale
SEGUE IN ULTIMA

I colonnelli di Atene e gli Stati Uniti all'attacco di Cipro

che i capi di una simile azione si troveranno di fronte ad una ferma opposizione popolare. La posizione di Makris non è naturalmente appoggiata dall'AKEL, il partito della sinistra radicale, che ha sempre sostenuto il generale Grivas. Comandante delle truppe greche in stanza a Cipro, il quale, al congresso di Atene, non Patakos per la riuscita della



Decolla come un elicottero il nuovo bombardiere supersonico sovietico

Aumentato il prezzo dei carburanti

L'aumento del prezzo della benzina è destinato a ripercuotersi su tutta un'altra serie di prezzi e la preoccupazione dei cittadini è gravanto più che il rincaro della benzina avviene esattamente alla vigilia delle vacanze.

La folla si agita, esprime il suo stupore, applaude, per qualche minuto è un incrociarsi di impressioni entusiastiche. La voce dello *speaker* informa: «Ed ecco il primo aereo militare di serie a decollo verticale che se ne torna al suo posto». Scende dal cielo, ma non va sulla testa della pista, viene quasi sopra di noi, rallenta, rallenta ancora, inizia di nuovo il getto da

stica è di essere dotati di missili a lunga gittata. Come ha notato il commentatore, questa combinazione fra arma aerea e arma missilistica consente, in condizioni di estrema mobilità e quindi di difficile intercettazione per il nemico, di assestare colpi strategici decisivi in ciascuno dei cinque continenti e di assolvere anche ad una funzione antimissilistica.

per «Miss



Ma perché la trattativa sul

I vincitori del premio «Scalarini»

na), di L. 40.000 a **Enrico Prometti, Bergamo**, per l'opera: « Noi vogliamo la pace »; 8.0 Premio di lire 30 mila della rivista mensile « **Rinascita** » a **Gianfranco Raimondi, Roma**, per l'opera: « **Metamorfosi n. 1** »; 9.0 Premio di L. 30.000 della Federazione provinciale delle Cooperative di Modena a **Paola De Laurentis, Bologna**.

Nanni Scolari.

Ancora foto per «Miss Universo»



MIAMI (Florida) — Paola Rossi, la bella rappresentante italiana al concorso di Miss Universo è stata ieri impegnata a posare per i fotografi con le altre « Miss » partecipanti al concorso. Nella telefoto AP: Paola Rossi, i capelli raccolti a coda di cavallo, fotografata in costume da bagno tra le candidate della Grecia e dell'Honduras.

Grosso scandalo all'Istituto italiano di cultura a Parigi

Un ammanco di sette milioni venuto alla luce perchè un assegno del «Piccolo Teatro» di Milano era stato stornato dagli scopi cui era destinato - Inchiesta in corso

sultato che esiste la frode anche se le sue proporzion

Siamo convinti che l'indagine del ministero degli Affari

Non ci si può augurare, dopo questo scandalo, che una

m. a. m.

Breve, ma di prestigio, anche la esibizione dell'aeronau-

Quante tedesche sulla Riviera di Romagna!



RICCIONE — Le limitazioni alla sportazione di valuta, imposte dal governo britannico, hanno ridotto parecchio il numero dei turisti inglesi in vacanza sulla Riviera di Romagna. In compenso non si erano mai visti tanti tedeschi e tedesche in particolare. Tra le prime ospiti germaniche di Riconne Irene Lenz, di Norimberga, che aveva vinto un concorso organizzato dall'Azienda di soggiorno della località balneare.

Dalle spiagge ai boschi
il passo è breve e suggestivo

Facile al bagnante in Jugoslavia ottenere la tessera di cacciatore

Le combinazioni «mare-verde» delle sponde adriatiche - Erba anziché sabbia e ombra di querce anziché di ombrelloni - Magnificenza del golfo del Quarnaro - Crescono i comfort e si mantengono ottimi i prezzi

DALL'INVIATO

POLA, luglio
Pola, all'estrema punta meridionale dell'Istria, offre possibilità di un'ampiezza di spazi per il soggiorno del bagnante. Trasformati in locali di svago, in ristoranti e terrazze-bar i principali «corpi» delle vecchie fortificazioni abbandonate l'aria di avamposto militare, la città si presenta al turista con l'interesse dei suoi monumenti storici, del festival cinematografico e canoro che si succedono tra gli archi e le gradinate dell'Arena, dei servizi e delle comodità di cui si può godere in un centro di considerevole importanza.

Fuori dalle mura cittadine vere e proprie sta crescendo la Pola che si incommuna a divenire una capitale balneare. Per ora il suo patrimonio è questo: i modernissimi villaggi turistici «Zlatne Stijene» e «Verudela», che ogni anno si arricchiscono di impianti e attrezzature nuove, e poi alberghi, ristoranti, cinque autocamping (i prezzi praticati dagli autocamping, in tutta la Jugoslavia, si aggirano sulle 150 lire al giorno per persona, un centinaio per la macchina, qualcosa di meno per la tenda e una cinquantina di lire di tasse di soggiorno), decine e decine di chilometri, in ogni direzione, di riva tutta praticabile e frastagliatissima (e in questo intricato, in punti dei quali non si finisce mai di scoprire l'esistenza, le recche, le tratterie dei villaggi dei pescatori) e infine, a sfondo beatitudine su tutto, 16.000 ettari di bosco lungo il mare.

Qui si scoprono appieno le risorse di una caratteristica costante della sponda adriatica jugoslava: la combinazione «mare-verde», cioè l'erba al posto della sabbia, l'ombra delle querce e dei pini al posto di quella degli ombrelloni. Proprio tenendo conto di questa preziosa caratteristica si è dato tanto sviluppo al campeggio (e quando si dice campeggio, qui, si sottintendono servizi che arrivano fino al supermarket). Sono state create persino le «isole vergini», nel labirinto di fiordi, promontori e isolette, dove non dovrà mai sbarcare il cemento, e il turista, attraverso un breve braccio di mare, potrà starcene, fra gli alberi o sulla riva, in un lembo di terra dove, finalmente, c'è soltanto natura.

Una specie di viola marmola della costa istriana e Rabac, che bisogna proprio andare a cercare col lanternino, dissimulata dalla montagna e dagli alberi sotto alla strada tra Pola e Fiume.



ABBZIA — Un lungomare di 12 chilometri porta dalla frazione di Voloska a quella di Laurana.

L'«austerità» dirotta gli inglesi dalla Romagna

Cerca alimento a oriente la fabbrica delle vacanze

A Rimini e negli altri centri lungo gli 85 chilometri di riva aumentano gli scandinavi e i tedeschi - Moltissimi, come sempre, gli svizzeri - Diecimila tra sovietici, cecchi e jugoslavi vi soggiogneranno l'estate ventura grazie ai recenti accordi

DALL'INVIATO

Una giornalista tedesca che ogni anno, precisa come un orologio, compie la sua visita a Rimini si è questa volta meravigliata di trovarci tanti italiani. «Come mai si vedono in giro tante targhe italiane?», ha domandato sbalordita. Perché da queste parti le prime valutazioni sull'andamento della stagione si fanno osservando le targhe delle auto e le minigonne delle ragazze. Tanto più la minigonna è corta, tanto più si può essere certi che la portatrice proviene dallo estremo nord dell'Europa.

Molti italiani, quindi, «Per fortuna», commentano subito gli albergatori. Perché quest'anno la stagione è stata minacciata da tre gravissimi calcoli: i petroli di guerra, il freddo ed il maltempo fin quasi alla fine di giugno; le restrizioni economiche in Inghilterra. Gli ospiti stranieri, sia a Rimini che negli altri centri che si affacciano lungo gli 85 chilometri della riviera romagnola, ci sono tutti. Tutti meno gli inglesi. I tedeschi sembrano che continuino ad aumentare; aumentano considerevolmente gli scandinavi, soprattutto i finlandesi ed infatti le supeminigonne sono ormai la principale attrattiva della passeggiata serale; stazionari i francesi; moltissimi come sempre gli austriaci. Mancano, invece, gli inglesi che proprio negli ultimi due o tre anni si erano affezionato alle spiagge romagnole. Soltanto a Rimini, lo scorso anno, furono cinquecento gli inglesi che vennero qui a trascorrere i loro quindici giorni di vacanza.

Il vincitore di Unità-vacanze e la moglie rientrati a Terni

L'ha guarito Rimini più che le medicine

TERNI, luglio
Neda e Roberto Fratini sono tornati da Rimini dove hanno trascorso la vacanza gratuita di dieci giorni per aver vinto il concorso di «Unità-vacanze» dello scorso anno. Sui volti abbronzati gli leggiamo i segni di una raggiante soddisfazione. «Siamo già stati a Rimini, è stato meraviglioso, vi ringraziamo», queste sono le prime, spontanee parole che ci vengono «sparate», come una «doppia», da Neda e Roberto Fratini.

L'anno scorso gli portammo la notizia. Roberto Fratini era convalescente da una lunga malattia, pallido, smagrito, e sperava che l'estate prossima si sarebbe messo in buona salute per godersi questi dieci giorni a Rimini, con sua moglie. «Gli ho fatto meglio Rimini che le medicine», ci dice Neda. E Roberto Fratini aggiunge: «L'anno scorso ho un magnifico Rimini dalle colonne di Unità-vacanze. Quest'anno invece me la sono goduta, grazie a Unità». Nei dieci giorni di vacanza gratuita

con l'Unità i vincitori del nostro concorso sono stati ospitati al Kursaal, il bello e moderno hotel di viale regina Elena. I concetti Fratini gestiscono da anni una pensione ed una trattoria a Narni, in un magnifico balcone che dà sulla costa ternana: è gente dunque esigente quando si parla di alberghi, di vitto in particolare.

Gli chiediamo di dire con molta franchezza come sono stati trattati. «Beh — ci risponde Roberto Fratini — non ci hanno fatto parcheggiare neppure l'automobile. Da quando siamo arrivati hanno pensato a tutto loro e una organizzazione perfetta ed io sono del mestiere, me ne intendo. «Avevamo una stanza spaziosa, arieggiata, con una veranda sul mare». Quanto alla cucina sentiamo la voce dell'esperienza. «Vi confesso che ero prevenuta: io sono abituata alla cucina casereccia, ai piatti ternani, alla cucina umbra, al più, romana. Ogni piatto è stato una gustosa scoperta».

Quando si offre un piatto genuino e ci sono fiori di cuochi c'è da starcene tranquilli. In soggiorno durante meraviglioso, un incontro con la città che avevano preferito, per la quale avevano votato, con la capitale dell'Adriatico contro non solo con la dolce spiaggia di Rimini, ma con un ambiente familiare, al Kursaal, dove i vincitori del nostro concorso hanno incontrato gente di tutta Europa: la loro agenda è zeppa di indirizzi e la loro memoria è affollata di questo meraviglioso ricordo.

Per Roberto e Neda è stato un nuovo viaggio di nozze. Per tutto questo, Neda e Roberto, ci ripetono in coro, quasi commossi, e dete, quelle parole semplici, che appaiono forse ovvie e rituali, ma che sono quelle in fondo più genuine e spontanee. «Rimarremo a Rimini, ringraziamo l'albergo, non conserviamo un bel ricordo e continueremo a leggere l'Unità».

Alberto Proietti

Le prospettive del turismo nell'isola

I campeggiatori (molti stranieri) vanno scoprendo anche la Sicilia

Dalla Francia, per l'anno venturo, prenotazioni per mezzo milione di «presenze» Per i turisti provenienti dall'estero trasporto gratuito dell'auto da Napoli a Palermo

I campeggiatori vanno scoprendo la Sicilia. Sebbene il «campeggio» non abbia ancora assunto nell'isola vaste proporzioni e i risultati sono ancora modesti, alcuni dati sono assai significativi: dalle 57.940 presenze che si sono avute nel 1966, si è passati a 124.209 nel 1967. In questi numeri la componente straniera è preponderante: 50.410 presenze nel 1966 e 93.178 nel 1967.

Questa tendenza viene costantemente considerata presso l'Assessorato per il Turismo della Regione siciliana, dove sono allo studio numerose iniziative atte a coinvolgere in Sicilia un maggior flusso di campeggiatori.

L'importanza che gli organi regionali del turismo annettono al campeggio si desume peraltro chiaramente dalla legge recentemente approvata dal Parlamento siciliano sui provvedimenti per lo sviluppo dell'economia turistica, la quale prevede specificamente la possibilità di operare in questo settore con cospicui interventi finanziari.

Quanto alle prospettive, esse sono quanto mai lusinghiere. Un campeggio balneare sorto nei pressi di Siracusa, che funzionerà a pieno ritmo fra un anno, ha già ricevuto dalla Francia richieste di prenotazione per il 1968 per cinquemila presenze. Che si tratti di un volume di turisti destinato a dilatarsi notevolmente, si rileva, del resto, da un recente studio condotto in Francia sulle abitudini, il comportamento e le preferenze dei turisti di quel paese, del quale ci siamo più occupati.

Secondo le previsioni, il numero dei turisti francesi che si recheranno all'estero supererà quest'anno i quattro milioni, ed è estremamente interessante conoscere che nella graduatoria delle preferenze siano in testa la Spagna, per la vicinanza, e subito dopo la Sicilia, con un orientamento più spiccato verso le zone balneari meglio attrezzate per il campeggio. Si tratta, dunque, di una tendenza che per la Sicilia riveste particolare importanza, ove si consideri che i campeggiatori sono in Francia cinque milioni.

Quando è stato detto vale, naturalmente, per tutti gli altri Paesi europei, Olanda, Danimarca e Germania in testa. Lo sviluppo del turismo motorizzato e la possibilità di trascorrere vacanze indimenticabili e a buon mercato hanno decretato il successo del campeggio in Sicilia. Questa nuova maniera di fare il turismo ha influito altresì sulla natura e sulla qualità delle attrezzature. Tutti i parchi di campeggio sono custoditi, recintati, illuminati e adeguatamente forniti di servizi igienici. Nel campo o nelle sue immediate vicinanze si trovano lo spazio di generi alimentari, il ristorante, il bar e gli altri servizi di uso frequente.

Le campeggiatori la Sicilia offre oltre non solo dei parchi ottimamente attrezzati e nelle località turistiche più interessanti (ve ne sono a Palermo, a Milazzo, a Santa Margherita, a Taormina, ad Agrigento, a Sciacca, a Montevago e a Marsala). Allo scopo di incrementare il turismo motorizzato nell'isola, la regione concede, infatti, ai turisti stranieri il rimborso delle spese sostenute per il trasporto via mare delle auto mobili da Napoli a Palermo. Anche questa agevolazione rappresenta per i campeggiatori un motivo di più per venire a trascorrere una piacevole vacanza in Sicilia.

Ferdinando Mautino

Cervia-Milano Marittima

Cervi, daini, cammelli a due passi dal mare

Il parco naturale allestito dal Comune e dall'Azienda di soggiorno

Collegamenti marittimi estivi con la Sardegna

ROMA, 7 luglio

La Società di navigazione Tirrenica comunica di avere predisposto per il periodo estivo una intensificazione del servizio «Cervia-Milano Marittima», viceversa, valevole anche per i viaggiatori muniti di biglietto in servizio cumulativo ferroviario. Il servizio, che si svolge le Ferrovie dello Stato hanno assicurato apposite condizionali ferroviarie.

Nella pineta sono tornati i cervi. La si può ammirare, assieme a una fauna che si va via via arricchendo, nel vasto parco naturale allestito da alcuni anni grazie all'iniziativa del Comune e alla collaborazione dell'Azienda di Soggiorno, ma anche grazie all'opera di volontari, con Vinicio Valentini alla testa, che prestano la loro opera all'ombra dei pini secolari, parco di Cervia-Milano Marittima.

150 bimbi veneti ospiti dei sindacati magiari

BUDAPEST, 6 luglio
Centocinquanta bambini italiani trascorreranno le loro vacanze sul Balaton, il lago dei sindacati e delle associazioni partigiane. Si tratta di figli delle famiglie venete colpite dalle alluvioni del novembre scorso.

Subito dopo la consegna di cospicui quantitativi di medicinali e generi alimentari alla Camera del Lavoro di Belluno, i sindacati magiari propongono alla CGIL di ospitare i figli degli alluvionati. Per concretizzare l'iniziativa si è dovuto attendere la chiusura dell'anno scolastico.

Tolmino Baldassari

